

Carissime Sorelle,

È omai tempo che io venga a compiere il dovere che m'impone il nuovo ufficio a cui sono stata chiamata dalla vostra fiducia, o buone Sorelle, e dalla volontà del S. Padre.

Il macigno staccatosi dal Vaticano venne a colpirmi a Livorno, ivi chiamata dalla dolorosa circostanza che ci rapiva, quasi improvvisamente, la nostra carissima M. Cucchietti. Con la buona Ispettrice continuavamo i nostri piccoli affari, quando un espresso dell'ottima M. Marina (assente M. Vicaria) veniva a sbaragliare i nostri piani. Il Rev.mo Superiore Signor Don Rinaldi aveva manifestato a Nizza le Romane disposizioni e Nizza le comunicava all'interessata, con la velocità possibile e con la compiacenza delle anime semplici e grandi che godono nel vedere i piccoli innalzati ed onorati.

Non vi dico se mi sia riuscito facile chinare il capo e sottoporre le mie spalle all'enorme peso di un governo, al saggio maneggio del quale non bastano l'abbondanza degli anni e una discreta salute, ma si richiede sapienza, prudenza, e spirito di sacrificio in grado non comune. Mi ripiegai un momento su di me stessa e, interrogando la mia nullità, risolsi di lasciare Livorno per rifugiarmi al Pessione, ove nella quiete della campagna e nel conforto della preghiera, avrei trovato come rinvenire dal mio sbalordimento. Alzai poscia lo sguardo

al Cielo e vidi la Stella riflettere i suoi vividi raggi sulla Nave della quale avrei dovuto assumere il governo; invocai la Madre buona che durante lunghi anni, sempre paziente, mi tenne al suo fianco e sentii il suo spirito aleggiare intorno a me, promettendomi aiuto e protezione. Presi allora coraggio dalla mia debolezza e mi incamminai sotto il pergolato di rose a guisa del Ven. Padre, benchè non certo colle stesse disposizioni di Lui in merito alle spine....

Ora sono qui, dopo due mesi di lavoro affannoso, dato il periodo dei santi Esercizi. Avrei voluto indirizzarvi questo mio primo saluto quando avessi potuto riordinare meglio i miei pensieri; ma i fasci di lettere che arrivano giornalmente da ogni parte del nostro piccolo mondo, colme di felicitazioni e di promesse, mi obbligano a non protrarre più oltre i miei ringraziamenti.

Lo faccio con una Collettiva che intendo abbia effetto particolare, perchè ad ognuna delle mie buone Sorelle vicine e lontane, di qua e di là dei mari, sento di dover esprimere gli stessi sentimenti di riconoscenza, manifestare lo stesso desiderio di voler fare, col divino aiuto, del mio meglio per non far pesare la mia croce su di nessuna, anzi di aiutare ognuna, nel possibile, a portare la propria.

Ma se, a tutte indistintamente le mie buone Sorelle, sento il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti per la loro spontanea adesione alla Suprema Volontà in merito alla mia elezione, assai più doverosa e sentita è la mia riconoscenza verso le buone Madri del Consiglio Generalizio, le quali mi accolsero con la più cordiale deferenza; e qui faccio mie le parole che San Francesco di Sales rivolgeva ai membri del Capitolo di Ginevra in occasione della sua nomina a prevosto dello stesso Capitolo.

« Ognuna di Esse possiede tutta la modestia, la fermezza, la prudenza e la carità che sono a desiderarsi nei primi posti, in guisa che non v'è una sola fra Esse che non meriti

di essere Essa stessa preposta; eppure vollero rendere a me ogni più alto onore! »

Alla Benemerita Madre Vicaria sento di dovere in modo particolare offrire l'omaggio dell'animo mio profondamente grato; lo faccio a nome di tutte, perchè è alla sua saggia esperienza, al suo senno, alla sua prudenza che si deve se non venne turbato il regolare funzionamento del nostro Caro Istituto, durante gli ultimi mesi della malattia della nostra indimenticabile Madre e dopo la sua morte.

Ma il più bel fiore della comune gratitudine va serbato a Coi che quasi tutte ci conobbe personalmente e per ben 43 anni ci fu Maestra e Guida con l'esempio e con la parola. Non dimentichiamo i suoi insegnamenti! Essa soleva insistere sull'osservanza esatta delle nostre Costituzioni, sulla pratica della mutua carità, sulla semplicità e sullo spirito di famiglia che deve regnare nelle nostre Case: inculcava soventissimo di coltivare in noi e attorno a noi lo spirito del Venerabile Padre e Fondatore, ritraendone specialmente la dolcezza, la serenità, l'affabilità delle maniere; doti che caratterizzano la Figlia di Maria Ausiliatrice e la fanno strumento felice di attrazione per le fanciulle che la Provvidenza divina manda ai nostri Oratòri e alle nostre Scuole.

Appoggiata alle formali promesse che mi avete fatto di volervi, cioè, tutte sottomettere docilmente e filialmente a colei che per essere stata tanti anni a fianco della Venerata Madre Daghero ne ricopiò lo spirito (fosse vero!), io ben posso fare ancora mio il seguito delle citate parole di San Francesco di Sales: « La carica di maestro è facile quando vi è nulla da insegnare, e ognuno la può fare da pilota, allorchè i venti favorevoli menano la nave..... »

Nel chiudere questa mia ricevo un telegramma da Montevideo annunziante la morte della buona Ispettrice M. Teresa Giussani. Era in visita alle Case del Paraguay e il Signore la chiamò di là stesso alle eterne Nozze! Preghiamo per

l'anima sua benedetta e teniamo questo e simili annunzi quali avvisi del Cielo, per mantenerci preparate a rendere conto dell'anima nostra al Supremo Giudice, in qualunque momento Egli ci chiami a Sè.

Preghiamo, altresì, affinchè il Signore c'illumini sulla scelta della Sostituta, e sia dessa quale la gloria di Dio e i bisogni dell'Ispettoria richiedono.

La nostra celeste Madre Maria Ausiliatrice sia in ogni giorno della vita aiuto e conforto alla nostra debolezza, sì che tutta la possiamo impiegare a salvezza della gioventù, assicurando primieramente la salvezza dell'anima nostra.

Saluto tutte con imparziale, cordialissimo affetto, professandomi di ciascuna di voi,

Affezionatissima Sorella

Suor Luisa Vascetti.

Carissime,**La Venerata nostra Madre Generale:**

1° Prende motivo dall'incominciato anno scolastico per ricordare a sè ed alle Suore il noto adagio: *chi bene incomincia è alla metà dell'opera*. Essa è persuasa che ognuna, nel proprio ufficio o nelle proprie occupazioni, ha inteso d'incominciare nel modo migliore, in merito alle risoluzioni prese nei santi Esercizi.

A questo conforto, fatto di speranza, ne vorrebbe aggiunto altro di soave carità che compisse l'opera, ciò che si ripromette dalle ottime disposizioni che ha potuto constatare nelle Suore durante gli Esercizi e dalle non meno buone relazioni che si ebbero dalle Superiori che presiedettero gli Esercizi, fuori di Casa-Madre.

La pratica della carità vicendevole è tale un conforto per le Superiori, che fa loro dimenticare il peso della responsabilità, rende lieta la loro vita e le inclina sempre più a studiare ogni mezzo per allietare la vita delle Consorelle. Non dubita che voglia essere infiorato di carità l'anno che volge al termine: anno che ci è stato di prova, certamente, ma che, altresì, ci ha fatto sperimentare gli effetti della protezione divina, con gli aiuti spirituali e materiali che il buon Dio ci ha elargiti in larghissima misura, e, a titolo di riconoscenza, ci portano a cercare di adempiere le nostre promesse.

2° Al chiudersi l'anno che noi abbiamo filialmente detto « di Maria Ausiliatrice », sorge l'Anno Santo, proclamato in Roma nella p.p. solennità dell'Ascensione di N. Signore al Cielo. A tutte è noto come l'Anno Santo, stabilito dalla Chiesa per divina ispirazione, abbia la speciale caratteristica dell'espiazione e del perdono. È vero, non ci sarà dato di prendervi parte nell'Alma Città, non essendo in nostro potere l'intraprendere un viaggio fino a Roma; ben possiamo, però, unirvi alle intenzioni del Sommo Pontefice e pregare per i fini speciali del Capo della Cristianità e per i nostri particolari bisogni. L'Anno Santo è fecondo di grazie speciali per coloro che si dispongono a passarlo santamente. La buona Madre ciò raccomanda, affinché mediante la preghiera più assidua e fer-

vorosa, nei pellegrinaggi che faremo nelle nostre cappelle, *che sono le nostre basiliche* o nelle chiese dei paesi di nostra residenza, otteniamo di cooperare al trionfo della S. Chiesa, al maggior incremento del nostro Istituto ed al nostro spirituale perfezionamento.

3° Unisce un piccolo regolamento per le « Figlie di Casa » come si vorrebbero denominare quelle giovanette, cui, le circostanze presenti di un personale insufficiente ai bisogni delle nostre Case, consigliano prendere in aiuto. Si capisce che questo provvedimento non sarebbe per le Case minuscole. Tuttavia la conoscenza del Regolamento, può sempre servire di norma per indirizzare le giovanette che manifestassero desiderio di lavorare presso le Religiose, per una vita più raccolta e per godere dei buoni frutti spirituali di essa. Le Direttrici, che venissero a conoscenza di tali giovanette, potranno indirizzarle alle rispettive Ispettrici, dopo di aver preso le più accurate informazioni sulla bontà del soggetto.

4° Esorta a leggere attentamente gli avvisi che il Molto Rev. Don Maccono ebbe la bontà di notare nella 61ª sua circolare. Sono istruzioni che fanno del bene a noi e mettono in grado di dare, richieste, esatte spiegazioni a chi c'interessi in merito.

5° Chiude, la buona Madre, dicendo che il novembre imminente, sempre eloquentissimo nella mestizia de' suoi ricordi, rammenta a tutti il dovere di suffragare le sante Anime del Purgatorio, specie quelle a cui ci legano più stretti vincoli di parentela spirituale o corporale. Il pio ricordo dei trapassati risvegli in ciascuna di noi il salutare pensiero del nostro ultimo fine; ci faccia vivere, fin d'ora, come vorremmo trovarci nell'ultimo giorno della nostra vita; e la memoria vivissima dell'indimenticabile nostra Madre Daghero, ci rinnovi negli efficaci propositi fatti sulla sua tomba venerata e davanti alla sua benedetta effigie di santa Superiora e di amatissima Madre.

La Consigliera Madre Marina:

Nel mandare i moduli per le Notizie informative scolastiche, chiede alle carissime Direttrici di rileggerli con sollecitudine, punto per punto e attentamente, per richiamare, a se stesse e alle Suore insegnanti, i loro relativi doveri e curarne l'adempimento.

È persuasa che richiami e raccomandazioni al riguardo, fatti non solo in principio d'anno scolastico, ma ancora nel corso del medesimo, saranno di grande utilità e profitto ai vari insegnamenti e, insieme, alle insegnanti.

È pur certa che, osservando attentamente detti moduli, vi si noterà particolare interessamento circa i libri di testo, i periodici, riviste in uso nelle nostre scuole, e si conoscerà sempre meglio il dovere che abbiamo di vigilare, affinché, per nessun motivo, siano introdotti e adottati da noi stampe non espressamente approvate per le nostre Case e Scuole, dalla rispettiva Ispettrice o, quando occorresse, da qualche Superiore Salesiano.

Poca diligenza e ocularità al riguardo potrebbe riuscire di

grave danno non alle alunne soltanto, ma ancora alle insegnanti, ovunque vivamente desiderose di rispondere alle esigenze delle recenti riforme scolastiche.

Pertanto le ottime Direttrici d'Italia, nella scelta dei libri di testo e di quelli per la preparazione delle insegnanti, si attengano, possibilmente, alle pubblicazioni della Libreria Editrice Internazionale; e non facciano abbonamenti se non a quei periodici di lettura e didattici che già furono ripetutamente raccomandati. Qualora, però, credessero utile o necessario far qualche eccezione al riguardo, si rivolgano alla propria Ispettrice, esponendo i motivi del cambio o del nuovo acquisto; l'Ispettrice, se fa bisogno, ricorra a chi può darle un indirizzo sicuro; ma nessuna mai si assuma da sola la grave responsabilità d'introdurre nelle nostre Case e Scuole, libri o stampati di dubbio carattere.

Siamo vere Figlie del Ven. Don Bosco, anche con la pratica della più severa vigilanza sulla stampa e della diligenza più sollecita nel propagare le buone letture; e la Vergine Ausiliatrice e il nostro Ven. Fondatore e Padre continueranno ad affidarci l'educazione e l'istruzione di molte giovanette, con ottimi risultati dell'opera nostra per esse.

La Consigliera Madre Eulalia:

Crede suo dovere portare a conoscenza di tutte le carissime Consorelle una delle tante preziose esortazioni del Reverendissimo Sig. D. Rinaldi, alle Direttrici dell'alta Italia, in occasione degli Esercizi di agosto u. s.; e lo fa con le parole stesse del Veneratissimo Superiore e Padre.

« È necessario che siate sempre in buone relazioni coi vostri Parroci, anche quando doveste fare qualche sacrificio e rinunciare a qualche opera che a voi pare più perfetta; così, nell'ordinamento dei Circoli, bisogna accettare le loro disposizioni. Il S. Padre vuole i Circoli, in tutte le Parrocchie e il Superiore costituito è il Parroco. Voi cooperate il meglio che potete, fin dove egli lo desidera e come egli dispone: se non richiede l'opera vostra non dimostratevi offese nè disgustate; sembrerebbe che voi ostacolaste l'opera sua, voluta dal S. Padre.

Voi restate calme, tranquille e contente, non parlatene mai male, anzi mostratevi sinceramente ossequienti. Il campo del nostro lavoro ce l'ha insegnato Maria Ausiliatrice nel sogno a D. Bosco dove c'erano capretti, orsi da convertire in agnelli. Di queste povere creature ne troverete sempre, il rifiuto degli altri sia la vostra porzione. Se vi lasciano i Parroci anche le buone, accettatele senza allontanare le biricchine.

Coi Parroci andate sempre di buon accordo; sono i vostri Superiori e col loro appoggio farete molto di più che da sole o contrariate. Ricordatevi che voi dovete servire loro e non loro servire voi; questo è il pensiero di D. Bosco.

« Fatti umile, forte, robusto » disse Maria Ausiliatrice a Don Bosco, anche voi cominciate colla umiltà e la fermezza. »

La Sottoscritta:

Nel « PROGRAMMINO » per le giovanette aspiranti missionarie, che verrà inviato alle Direttrici d'Italia, dalle quali si possono sperare fiori per il nuovo giardino « M. CATERINA DAGHERO », vede tutto l'intenso desiderio della Venerata Madre Generale di aver presto un vivaio di generose e promettenti vocazioni nella Casa di Lei che non è morta e che, salendo al cielo, coltiva in chi le succede l'alto ideale de' suoi ultimi giorni in terra.

Lo fa dunque suo, tale desiderio; e dice a tutte le Ispettrici e Direttrici:

Grazie dell'efficace aiuto prestatoci sinora per condurre ad effetto il voto comune, con un Centro di formazione Missionaria dedicato alla memoria della Benedetta, che tutte portiamo filialmente in cuore; grazie di quello che ci continuerete; ma... voi, carissime Ispettrici e Direttrici d'Italia, datevi altresì alla ricerca di fiori eletti per la nuova aiuola; e se, leggendo il Programma - ad esperimento - avrete giovanette che rispondano alle sue condizioni scrivete al riguardo, offritecele per la Madonna; raggiungendo esse la palma della Missione, voi sarete partecipi delle tante anime da loro salvate là ove regnano il paganesimo, la barbarie e l'ignoranza più selvaggia; e dove la religione abbisogna ancora di nuove, attive operaie.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.

Carissime Ispettrici e Direttrici,

In occasione dei Santi Esercizi si sono dati parecchi avvisi accolti, da tutte le presenti, con piena adesione di mente e di cuore, con la migliore volontà di tradurli in pratica. Sicura di farvi cosa gradita, li riepilogo qui perchè, all'uopo, possiate richiamarli alla memoria.

Abbiamo detto:

1. che i permessi di recarsi in famiglia si concedono soltanto, di regola ordinaria, nei casi di grave malattia dei Genitori o di chi ne fece le veci;
2. che in altri casi, si lascia al buon criterio delle Ispettrici ed alla loro responsabilità. Comunque, il permesso non oltrepassi gli otto giorni;
3. che non si lasci mai partire una Suora dalla Casa di sua residenza senza la lettera d'accompagnamento;
4. che le Direttrici non si assentino dalle loro Case senza il permesso della rispettiva Ispettrice, notificandole il motivo.
5. che in occasione di viaggi, di visite, di commissioni in paese o fuori ecc. si vada sempre in due; meglio così che andar sole, pur togliendo velo e modestino;
6. che si abbia riguardo di non mandare una Suora sola, con velo e modestino, a fare la spesa; se la Suora è provetta potrà andare sola senza il velo; se è giovane e anche senza il velo, sia sempre accompagnata da una pia secolare o da una ex-allieva;

7. che non si offrano le figlie ammalate alla famiglia; la loro Casa è l'Istituto, che avrà per esse le possibili cure. Si potrà fare eccezione quando i parenti insistessero, e col beneplacito delle Superiori Maggiori;
8. che anche le Superiori si accontentino, come si accontentano le Suore, di una visita dei parenti senza invitarli a soggiornare in casa; e che venendo pregate di ricevere in Collegio qualche propria nipote o parente, potendo, vedano di farla accettare in qualche altro nostro Collegio; ciò libererà da noie e dispiaceri;
9. che in occasione di Onomastici delle Superiori Maggiori, e nella ricorrenza delle solennità di Natale, Pasqua, ecc. è sufficiente una lettera dell'Ispettrice a nome di tutte le Case dell'Ispettorìa. Gli espressi ed i telegrammi sono contrari alla povertà religiosa, quando non vi sia vera necessità;
10. che, similmente in dette occasioni, non si provvedano dolci e caramelle; e s'indirizzino anche le alunne e le persone, che intendessero fare regalo di ciò, ad impiegare il denaro in qualche cosa di maggiore utilità: le nostre Missioni hanno tanti bisogni...!
11. che non si accettino Postulanti e Novizie uscite da altra delle nostre Ispettorie, senza chiedere le dovute informazioni alla Superiora dell'Ispettorìa da cui provengono;
12. che non si facciano pratiche di scambio di personale da una all'altra Ispettorìa, senza le dovute intese con le Superiori Generalizie;
13. che, le investite di qualche autorità, terminato il triennio nell'ufficio designato dall'obbedienza, si tengano a disposizione delle Superiori, per essere destinate dove e come richiedono i bisogni dell'Istituto; che in qualsiasi caso di trasferimento, non si facciano questioni di triennio incompiuto: le buone figliuole non sanno accampar diritti; e che nel cambiamento di residenza, si faccia a meno del baule, come ne fanno a meno le semplici Suore;
14. che nel cambiare di Casa non si coltivino le conoscenze avute, nè si desiderino le notizie della Casa lasciata, scrivendo alle Suore od allieve: è cosa che reca disturbo ed impedisce una più sollecita intesa con la nuova Superiora;
15. che i capi di biancheria personali siano ordinati, ma non stirati;
16. che si faccia il possibile per non lasciar uscire dai nostri laboratori abiti o biancheria o confezioni, secondo la moda indecorosa;
17. che i rendiconti morali siano formulati con giustizia ed esattezza; e le Ispettrici a loro volta, siano giuste nel dare il voto alle loro Direttrici;
18. che la « Buona Notte » sia breve ma ben preparata, e non si tralasci.

Sempre che mi si presenti occasione di potervi giovare con proposte, avvisi, esortazioni ecc. lo farò con piena libertà, come ci siamo accordate e proprio come vorrei e sinceramente desidero che altri abbia a fare con me.

Cordialmente vi saluto e mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff.ma Sorella

Suor Luisa Vaschetti.

The first section of the report is devoted to a general survey of the situation in the country. It is followed by a detailed account of the work done during the year, and a summary of the results.

The second section contains a list of the names of the persons who have been employed during the year, and a statement of the amount of money paid to each of them.

The third section is a list of the names of the persons who have been employed during the year, and a statement of the amount of money paid to each of them.

The fourth section is a list of the names of the persons who have been employed during the year, and a statement of the amount of money paid to each of them.

The fifth section is a list of the names of the persons who have been employed during the year, and a statement of the amount of money paid to each of them.

The sixth section is a list of the names of the persons who have been employed during the year, and a statement of the amount of money paid to each of them.

The seventh section is a list of the names of the persons who have been employed during the year, and a statement of the amount of money paid to each of them.

The eighth section is a list of the names of the persons who have been employed during the year, and a statement of the amount of money paid to each of them.

Alle carissime Direttrici,

La speranza ch'esprimevo nella mia lettera circolare del 24 luglio p.p. è ora, per grazia di Dio, un fatto compiuto; il 5 agosto s'inaugurò, sebbene ancora privatamente, la *Casa Madre Mazzarello*; Casa tanto desiderata, per la costruzione della quale tutte le carissime Ispettrici, Direttrici, e Suore dell'Istituto hanno tanto lavorato con offerte, con sacrifici, con preghiere; Casa sorta a perpetuare in mezzo alla società la memoria della nostra prima Superiora Generale, e ad accogliere nel suo nome tutte quelle opere che sono proprie del nostro Istituto, ed erano tanto care al suo cuore, perchè rivolte singolarmente alla salvezza della gioventù.

Posso dunque dire, ora, che la grande Casa ha ormai le sue abitatrici: ben quattrocento Oratoriane già l'affollano nei giorni festivi; si sono aperti un giardino d'infanzia, un laboratorio, un «dopo scuola», pei giorni feriali, e in questo mese si inizieranno le scuole professionali serali. Quanto bene si fa, e quanto più se ne farà andando avanti!

E ora, carissime Direttrici, chiedo ancora un favore, espongo ancora un bisogno, sicura sempre di non parlare invano, chè conosco la generosità delle mie buone Sorelle.

La nostra veneratissima Madre Generale si prende lei, nella sua grande bontà, l'impegno, fidando nella divina Provvidenza, di coprire quei debiti che ancora rimangono per i lavori fatti di costruzione, (e non è poco!); a me lascia il pensiero della cappella non ancora fabbricata. Si provvede, fin ora, una cappella provvisoria, adibendo allo scopo una delle maggiori sale dell'edificio, ma poichè il numero delle oratoriane, e di altre persone frequentatrici dell'oratorio e della casa, va sempre più aumentando, per grazia di Dio, dopo aver mutata la prima sala in un'altra più capace, ma inutilmente, perchè anch'essa insufficiente al bisogno, si dovette venire al proposito di costruire subito la vera cappella, quale era già stata stabilita nel primo disegno della Casa.

E non si è atteso ad attuare l'idea: infatti i lavori di scavo son già fatti, ma... non basta! resta ora da innalzare il caro e sacro

edificio. Ecco perchè mi rivolgo ancora alle buone Sorelle, chiedendo il loro obolo e quello delle anime generose che vorranno contribuire a questa fabbricazione, e farsi un merito presso il Signore.

Aggiungo che pubblicheremo, d'or innanzi, solo l'elenco delle case; le offerte in denaro, o in oggetti, dei benefattori, delle benefattrici, degli oratori, dei giardini d'infanzia, delle allieve e delle ex-allieve, verranno invece pubblicate con i rispettivi nomi, in UNIONE, il quale periodico d'or innanzi non sarà piú esclusivo delle ex-Allieve, ma anche delle allieve, di tutto, insomma, il nostro caro mondo giovanile.

La Madonna ricambi la bontà, la pazienza, la generosità delle mie care Sorelle; la Divina Provvidenza renda loro il centuplo di quello ch'esse daranno!... Il nostro Ven. Padre, certo, e Madre Mazzarello, la invocheranno per questo!

Augurandole da Maria Ausiliatrice felicissimo il Santo Natale, e quindi, già fin d'ora, un nuovo anno ricco di meriti per il Cielo, e sante consolazioni, mi raccomando alle preghiere sue e delle carissime Suore, che ricordo e saluto cordialmente.

Aff.ma Sorella

Sr. EULALIA BOSCO.

Case dalle quali mi pervennero offerte nei mesi di luglio - agosto - settembre - ottobre - novembre, per la Casa Madre Mazzarello: Torino Via Salerno - Torino Via Giulio - S. Salvador - Perugia Orfanotrofio - Liegi - Montevideo - Santiago Immacolata - Alessandria Via Guasco - Nicteroy - Lilla - Saint Denis - Atlantic City - Treecastagni - Cammarata - Agliano - Bova Marina - S. Giovanni la Punta - Battersea - Lima Breña - Callao - S. Salvatore Ospedale - Cesarò - Cagno - Torino Casa Centrale - Tirano - Santiago Casa Centrale - Campiglia - Casale Istituto Sacro Cuore - Alessandria Orfanotrofio - Genova Corso Magenta - Borgosesia - Acireale S. Spirito - Mathi Cartiera - Modena - Strambino - Pontestura - Mongardino - S. Giusto - Rossiglione - Moncrivello - Cesano Maderno - Giaveno Casa di Formazione - Vignole - Agliè - Collesalvetti - Mathi Chantal - Intra Convitto - Legnano - Zoagli - Novara Convitto - Bosio - Arma di Taggia - Alassio - Alba - Jerago - Maihi Convitto - Tigliole - Tortona - Arquata Ospedale - Castelnuovo Monti - Gattinara - Borgomasino - Trofarello - Aosta - Re - Lessona - Bagnolo - Trino S. Cuore - Borghetto - Lenta - Tornaco - Torino Crocetta - Cassolnovo Molino - Cavaglio d'Agogna - Campione - Bibbiano - Cornedo - Asti Via Natta - Cannobio Asilo - Occimiano - Villadossola Asilo - Genova Via Mentana - Chiesina Uzzanese - Chieri S. Teresa - Pontenossa Asilo - Car-

dano al Campo - Pegli - Biumo - Vigonovo - Castellanza Oratorio - Villadossola Convitto - Marano di Napoli - Crusinallo - Rio Marina - Barasso - Remondò - Bessolo - Roma Monte Mario - Bobbiate - Arquata Asilo - S. Pier d'Arena - Arignano Casa M. Daghero - Lanzo - Quargnento - Fontanile - Cavagnolo - Falicetto - Castellanza Convitto Cantoni - Cimetta - Maglio di Sopra - Castellanza Asilo Pomini - S. Pietro Novella - Asti Casa di Cura - Premosello - Bosto - S. Ambrogio Olona - Giarole - S. Colombano - Castano 1° - Montaldo Bormida - Modica Asilo - Berceto - Forno - S. Stefano Magra - Baruffini - Torino Martinetto - Cannobio Ospedale - Aulla - Venezia Lido - Saint Cyr Istituto - Pachino - Giaveno Pensionato - Varese - Borgo Cornalese - Bertulla - Bordighera - Isola d'Asti - Lugano - Santiago Molina - Pernate - Buttigliera - Morges - Torino Valsalice - Cannara - Lugagnano - Este - Salamanca - Tegucigalpa - Samarate - Varazze - Buenos Aires Maldonado - Brinkmann - Bernal - Asti Orfanotrofio - Scheut - Spezzano - Palermo Arenella - Sarrià Patronato - Roma Casa Centrale - Granada Collegio - Puntarenas Orfanotrofio - Guaratinguetá Collegio - Buenos Aires Almagro - Sanluri - Arignano Asilo - Chosica - Lima Prado - Napoli Vomero - Tournai - Ribeirão Preto Ospedale - Ponte Nova Ospedale - Ouro Preto Ospedale - Ribeirão Preto Esternato - Guaratinguetá Orfanotrofio - Araras Collegio - S. Paulo Casa Centrale - S. Paulo Braz - Senise - Mers-El-Kebir - General Pirán - Conesa - Buenos Aires Boca - S. Isidro - Siviglia - Concordia - El Santuario - Saint Cyr Orfanotrofio - Monterrey - S. Colombano.

Inviarono pure offerte: Madre Teresa Pentore - M. Maddalena Promis - M. Marietta Figuera - M. Pierina Bonetti - M. Maddalena Pavese - M. Brigida - M. Annetta Covi - M. Luigia Piretta - M. Claudina Baserga - Padre Quaremba - Sr. Fanello, in memoria della fu Sig.ra Spriano - Ferraris Giuseppina e Caprioglio Rosina, Postulanti di Nizza - Colonia dei Giovi - Colonia di Masone - Le Allieve ed ex-Allieve di Napoli Vomero - Le ex-Allieve di Campiglia - Le Convittrici di Villadossola - Le alunne interne ed esterne di Callao - I Bambini dell'Asilo di Bova Marina - I Bambini dell'Asilo di Cagno - Sig.na Lina Fioretti - Sig.ra M. Elisabetta Hangen - Sig. Pierre Hangen - Sig.ra Mazzi Domenica - N. N. Sig.ra Esercitantanda - Sig.ra Garbarino Teresa Ved. Buscaglia - Sig.ra Ganlini Angela Ved. Pozzi - Sig.na Bisio Cesira - Sig.ra Pio-Campia Margherita - Famiglia Zanteone - Famiglia Mollica - Famiglia Galazzi - Sig.na M. Laura - Sig.ra Canora - Sig.ra Amandola Doglio - Famiglia Baserga - Famiglia Pirola - Famiglia Mora - Sr. Maria Pavesio in memoria della defunta sorella Carolina - Sig.na Giovannina Peraldo - N. N. di Casale - Sr. Copez.

Inoltre furono dati in dono pro Casa M. Mazzarello: N. N.
 una scatoletta d'argento dorata per la chiave del Tabernacolo -
 Chieri S. Teresa, un grazioso oggettino per la futura Cappella -
 Novara, vari oggettini d'oro e d'argento - La Direttrice di Cesaró,
 un paio di orecchini d'oro - La Direttrice di Tirano, in memoria
 della Zia fu Sig.ra Luigia Baroni, orecchini, anelli, collana d'oro,
 per la Cappella - La Direttrice di Voltri, un golff di seta nera - La
 Direttrice di Trofarello, una pianeta di seta nera - La Direttrice di
 Cassolnovo, due anelli e due catenine d'oro - La Direttrice di Vil-
 ladossola Asilo, una spilla d'oro - La Sig.ra G. Musso di Genova
 Via Mentana, due tovagline d'altare - La Direttrice di Cardano al
 Campo, due scampoli di merletto per rocchetto - La Direttrice di
 Premosello, una bella spilla d'oro - La Direttrice di Cimetta, una
 spilla d'oro - La Direttrice di Formigine, due cuori d'argento e al-
 cuni anelli d'oro - N. N. musica - La Direttrice di Lugagnano, due
 anelli, un orecchino e un botton d'oro. La Direttrice di Parco al-
 cune catenine d'argento e anelli d'oro - M. Linda Lucotti orologio con
 catena d'oro, otto paia di orecchini, una croce e un ciondolo d'oro.

Carissime,

La Venerata nostra Madre Generale:

Da Roma, in attesa di aver l'udienza particolare da Sua Santità, invia a tutte un cordialissimo saluto; saluto che racchiude i migliori auguri per l'imminente Anno Santo. Col favore di essi torni facile ad ognuna di noi il santificarci nel sereno esercizio del proprio dovere, volto lo sguardo all'Alma Città, immagine di quel beato soggiorno che il Ven. Padre D. Bosco assicura a tutte coloro che saranno state fedeli alla loro vocazione, perseverando in essa costantemente e generosamente fino alla morte.

Raccomanda vivamente di rinnovare il fervore nella preghiera per la beatificazione del Venerabile Fondatore e Padre, la cui causa gloriosamente avanza. Maria Ausiliatrice ne è certamente interessata e, se raddoppieremo la nostra insistenza, raddoppierà anch'Essa la sua efficacissima perorazione presso il Cuore dolcissimo del suo divin Figlio. La beatificazione della Venerata nostra Madre Mazzarello ha bisogno Essa pure di una spinta per concorrere al trionfo del Ven. Fondatore; e questa spinta deve egualmente effettuarsi col fervore della preghiera: di quella preghiera che aggiunge virtù e potenza, quando sgorga da un animo temprato al sacrificio e alla rinunzia delle proprie soddisfazioni.

Nella soave aspettativa di poter fra breve annunciare a tutto il nostro mondo, grande e piccino, la benedizione del Vicario di Gesù Cristo, invia quella di S. E. il nostro amatissimo Cardinal Cagliero, autorizzata da speciale incarico di Lui che, nell'ampiezza del suo gran cuore, abbraccia tutto l'Istituto, onorandolo con la dolce e benefica sua Paternità. Egli ha celebrato il 40° anniversario dalla sua Consacrazione Episcopale il 7 u.s.; del suo primo pontificale, nella solennità di Maria Immacolata; e l'11 del p.v. gennaio compirà l'87° della sua preziosa esistenza. La sua mente, fresca ancora in riguardo alle principali ed anche minute impressioni della sua vita, gli fornisce a piacimento i tratti più salienti, i più penosi, e, direi, anche i più incantevoli, nel loro genere, delle peripezie incontrate nei periodi più laboriosi del suo apostolato quando, mis-

sionario per eccellenza, percorreva le sterminate pianure della Pampa e degli altri territori del Sud; e attraversava le Cordigliere, affrontando ogni sorta di pericoli, pur di riuscire nel suo intento di portare la luce della fede ai popoli selvaggi, avvolti ancora nelle tenebre dell'ignoranza.

Tutto ha presente Sua Eminenza, e si direbbe che le sue membra risentano tuttora il brio di una gioventù, che ebbe e che conserva dello straordinario, del meraviglioso.

Attualmente, S. Eminenza gode buona salute e, nella sua prodigiosa attività, attende al disimpegno del suo alto ministero, riempiendo ogni istante delle sue giornate di un lavoro intenso e fecondo di sempre nuove iniziative di bene.

Imploriamo sovente dal buon Dio, per questo nostro amatissimo Padre, la conservazione di quella robustezza fisica che ai giorni nostri quasi più non si conosce; e facciamo in modo che Egli abbia ognora il conforto di saperci tutte animate dal suo spirito e fedeli agli insegnamenti suoi, dati a Mornese, nelle Americhe, a Nizza, a Roma e dovunque abbia trovato o trovi, passando, una Figlia di Maria Ausiliatrice.

La Consigliera Madre Marina:

a) Ancora sul tema della vigilanza riguardo ai libri e agli stampati in genere (vedi circolare 24 ottobre p.p.), si permette osservare che l'istituzione delle bibliotechine circolanti dev'essere fatta più a scopo di bene che per diletto soltanto.

Con questo criterio di base, si capirà come in certi Oratori, Convitti-Operaie, Orfanotrofi, più che la lettura individuale sia utile e doveroso promuovere la scuola festiva.

In questa possono avere la loro buona parte opportune letture, che, spiegate, ampliate, fatte più attraenti mediante la parola viva della maestra e lo scambio di idee fra le alunne, possono concorrere alla formazione morale, religiosa e sociale delle giovanette, assai meglio della lettura individuale di libri, più o meno educativi e, generalmente, con intrecci che eccitano un'inutile curiosità e appassiano fatalmente alla lettura.

Le Reverende Ispettrici procurino di tener conto di ciò; e vedano pure di conoscer bene di quali libri siano formate le bibliotechine delle varie Case, quale distribuzione se ne faccia, ecc, ecc. E le ottime Direttrici si consiglino al riguardo, persuase che le letture, anche ottime, non sempre sono buone per tutte (v. art. 30 p. 43 Deliberazioni VII Capitolo Generale). Le nostre allieve debbono leggere secondo lo spirito del nostro Ven. Fondatore e Padre; e non sarà mai troppo accertarsene, prendendo direttamente consiglio dalle Superiori e dai Superiori dell'Istituto.

b) Manda, alle Reverende Ispettrici, i conosciuti moduli per facilitare la compilazione degli specchietti « Opere buone compiute dall'Apostolato dell'Innocenza », con preghiera che siano rinviati

sollecitamente da tutte le Ispettorie, per dar modo di stampare il « Sommario Generale » e di spedirlo ad ogni Casa per il 24 marzo p.v., come si stabiliva nella circolare 24 gennaio u.s.

Il prossimo 1925 è, come si sa, nel tempo stesso, *Anno santo e Anno Missionario*: duplice solenne circostanza che ha già accesi nuovi fervori e suggerite iniziative promettenti moltissimo bene, sia per le nostre giovani Apostole, sia per gli interessantissimi fini dell'« Apostolato Innocenza » (v. paragrafo 2° relativo Statuto).

Dovunque sarà, lo si spera, una santa gara di pietà, di virtù, di opere buone, secondo le intenzioni particolari del Sommo Pontefice, e per il conseguimento dei vantaggi che S.S. Papa Pio XI si ripromette dall'Esposizione Mondiale Missionaria, non solo per le Missioni, ma anche per la *formazione missionaria*.

La Consigliera Madre Eulalia:

Invita tutte le carissime Sorelle che esercitano il loro zelo negli Oratori festivi, nelle Scuole professionali, nelle sezioni delle ex-Allieve, e in altre opere di assistenza delle giovani, a lavorare con tutto il cuore perchè la strenna del Ven.mo Superiore Signor Don Rinaldi per l'anno 1925, anno giubilare, abbia la sua piena attuazione anche nel nostro caro mondo giovanile. I tre giubilei salesiani, i quali felicemente coincidono con il giubileo di tutta la Cattolicità, segnino anche tra le giovanette che la Provvidenza ci affida, e tra le nostre care ex-Allieve e le loro famiglie, un risveglio potente di sentimento cristiano cattolico, e insieme di spirito salesiano, spirito che tutto e schiettamente s'informa al vangelo, ed è l'attuazione pratica e viva della carità.

Le care Sorelle cerchino, interrogando il proprio cuore, la propria esperienza, e segnatamente chiedendo ispirazioni nella preghiera, i mezzi, più atti ad accrescere nelle anime, che la Provvidenza loro affida, e nelle stesse famiglie e persone con le quali avessero pia relazione, *la devozione a Gesù Sacramentato e a Maria Ss. Ausiliatrice*, al fine di celebrare e trascorrere bene l'Anno Santo.

È questa la strenna mandata ai giovani ed alle giovani dal Venerato Superiore Maggiore; e questa, perciò, possiamo ritenere come desiderio del Ven. nostro Fondatore e Padre; come ispirazione di Maria Ausiliatrice.

Quali i mezzi? Anzitutto la preghiera, e l'intimo lavoro di perfezionamento e santificazione delle nostre anime. Ed entriamo, così, nell'ammaestramento che ci viene dato dal primo sogno di D. Bosco, sogno di cui ricorre il giubileo, e che il Veneratissimo nostro Superiore ci esorta a ricordare e meditare. Sarà, poi, mezzo opportuno ed efficace far tema di conversazioni, di conferenze, e anche di trattenimenti festivi, argomenti che si riferiscono alla vita di Don Bosco, al suo attaccamento fedelissimo al Sommo Pontefice; alla sua devozione a Gesù Sacramentato e a Maria Ausiliatrice; al suo zelo per la salvezza delle anime. Gli episodi della sua vita

di fanciullo, le sue piccole ma efficaci industrie per far del bene ai compagni; i suoi sogni, interesseranno e impressioneranno vivamente e salutarmente le più giovanette; gli episodi della sua vita di Sacerdote, di apostolo, la sua fiducia nella Divina Provvidenza e nell'aiuto delle persone benefiche e pie, dei Cooperatori e delle Cooperatrici, faranno del bene alle più adulte, alle ex-Allieve, le quali, alla loro volta, se la parola della Suora sarà veramente penetrata nell'anima loro, porteranno nella propria famiglia un'onda nuova di spirito, di sentimento, di operosità cristiana, e sempre più si sentiranno legate santamente al nostro Istituto, e animate ad appoggiarne e favorirne le opere.

Cerchino, dunque, le carissime Sorelle, ognuna secondo la propria capacità e possibilità, di cooperare a far sì che l'anno giubilare *della nostra santa madre Chiesa, del primo sogno del Ven. nostro Padre, della consacrazione dell'Istituto al SS. Cuore di Gesù, delle Missioni Salesiane*, sia tutta una fioritura di fervore, di virtù famigliari e sociali, sotto il divino impulso e soccorso di Gesù Sacramentato, e la celeste protezione di Maria Ausiliatrice. Così si attuerà con rinnovato ardore il nostro programma, che è quello di salvare e santificare noi stesse, cooperando alla salvezza e santificazione di tante altre anime.

La Sottoscritta:

È lieta di comunicare a tutte le sue Sorelle, vicine e lontane, che la carissima Casa « Madre Caterina Daghero » conta già una quindicina di giovanette, piene di buona volontà.

Esse non parlano che di Missioni e di lavoro missionario; preghiamo perchè le gemme diano fiori e i fiori frutti, nella misura del bisogno e secondo il fine dell'Opera.

Comunica, altresì, la soddisfazione di tutte le Superiori, specie della Venerata Madre Generale, quando viene loro innanzi una qualche domanda, per le Missioni, proveniente dall'Estero. Brave, si! Quelle che se ne sentono il desiderio, si facciano pur avanti con coraggio; e le Ispettrici, Maestre di Noviziato e Direttrici accendano pur tutte il sacro fuoco missionario; e, con esso, quello dello zelo e del sacrificio senza misura. Attente, però, a non fissarsi un punto e non guardare più in là. Il cuore veramente missionario abbraccia il mondo intero e, se ha preferenze, le ha per i luoghi dove la volontà propria ci entra meno e la volontà delle Superiori dice meglio la volontà di Dio.

Con questo non si vuol dire di non manifestare le proprie aspirazioni; anzi, è bene farlo! Basta solo che poi siasi disposte ad andare dove le Superiori crederanno più urgente il bisogno o il luogo più confacente alle speciali attitudini della Suora, che domanda, come grazia, di lasciare la propria terra per sollecitare, col suo nuovo sacrificio, il trionfo di Gesù Cristo sulla terra e guadagnare un maggior numero di anime al Signore.

Il presente Natale di Anno Santo e Anno Missionario ci faccia tutte *vere e sante Missionarie* di D. Bosto e di Maria Ausiliatrice.

Aff.ma in G. C.

MADRE VICARIA.